

# COMUNE DI PIZZOLI

Variante Generale con contenuti di dettaglio in variante ai P.d.R vigenti,  
al PRG vigente del Comune di Pizzoli

## RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i*

**Indice:**

### **Premessa**

### **Parte prima - Riferimenti normativi essenziali in materia di V.A.S.**

- 1.1- La direttiva CE 2001/42/CE, i ddllgss152/06 e 4/2008 ed i recenti aggiornamenti
- 1.2- La procedura di V.A.S. in Regione Abruzzo
- 1.3- I passaggi essenziali della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.lgs 152/06)
- 1.4 - I principali attori del processo di valutazione ambientale e connessi
- 1.5- Metodologia operativa e criteri di verifica
- 1.6- Riferimenti per l'indice del Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (All.1 D.lgs 152/06)

### **Parte seconda -Ricostruzione di sintesi della vicenda oggetto di procedura ed inquadramento nel contesto normativo**

- 2.1 \_ Precisazioni preliminari ritenute opportune
- 2.2 \_ Ricostruzione dei passaggi salienti della vicenda oggetto di procedura
- 2.3 \_ Inquadramento essenziale inerente il contesto normativo sovraordinato

## 2.4\_ Contenuti e finalità della variante al PRG

### *Parte terza - Caratteristiche della "Variante Generale" al Piano Urbanistico Comunale*

#### 3.1 - Caratteristiche della Variante Generale

- 3.1.1 - Misura in cui la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
- 3.1.2 - Misura in cui la variazione della Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
- 3.1.3 - Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
- 3.1.4 - Problemi ambientali pertinenti alla Variante
- 3.1.5 - Rilevanza della Variante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

#### 3.2 - Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

- 3.2.1. - Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.
- 3.2.2. - Carattere cumulativo degli impatti.
- 3.2.3. - Natura transfrontaliera degli impatti
- 3.2.4 - Rischi per la salute umana e per l'ambiente (in caso di incidente)
- 3.2.5 - Entità ed estensione nello spazio degli impatti.
- 3.2.6 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite intensivo del suolo.
- 3.2.7 - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## **Parte quarta** - *Definizione dei Soggetti con Competenza*

### *Ambientale (SCA) coinvolti e procedura di consultazione*

- 4.1\_ Autorità proponente, autorità procedente ed autorità competente
- 4.2\_ Individuazione dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) coinvolti
- 4.3\_ Procedura da utilizzarsi per le consultazioni

### **Conclusioni**

Sintesi dei passaggi valutativi e di verifica operati, propedeutica alla formulazione del parere conclusivo di assoggettabilità/ non assoggettabilità a VAS

## PREMESSA

La Variante Generale con contenuti di dettaglio in variante ai P.d.R vigenti, al PRG vigente del Comune di Pizzoli (di seguito anche Variante Generale al PRG) di cui al presente Rapporto di Verifica di Assoggettabilità come è facilmente riscontrabile dalla tavola di Piano denominata "Cartografia di confronto tra la situazione vigente e la Variante proposta" si ritiene non modifichi in modo rilevante la precedente situazione vigente dal 2004 poi più volte integrata, ferma restando sempre l'impostazione di base, a seguito di aggiornamenti dovuti al recepimento/adeguamento a strumenti sovraordinati o a prescrizioni dei vari Enti che, in tempi diversi, si sono espressi sulle varie stesure a loro trasmesse per l'ottenimento dei rispettivi pareri di competenza.

Giova a questo punto ricordare quanto riportato nella Relazione Generale dello strumento in esame (vedasi stralcio riportato al seguente punto 2.1) e forse è altresì opportuno ricordare che questa variante, già di fatto impostata nella sostanza come nella versione attuale, è rimasta bloccata dal 2009 ad oggi per i motivi assolutamente particolari che di seguito si sintetizzano:

-il primo: la Variante Generale al PRG vigente e recepimento PAI e PSDA , adottata in data 30.12.2008 era già in fase di pubblicazione quando nell' aprile 2009 il territorio comunale di Pizzoli è stato investito dal tremendo sisma che lo ha sconvolto insieme a quelli di tutti i comuni dell'area poi definita "cratere".

La scadenza del termine utile per le osservazioni allo strumento urbanistico adottato a pochi giorni dal drammatico evento sismico ha consigliato all'Amministrazione di slittare la suddetta prescritta scadenza.

L'Amministrazione ha infatti valutato che i propri cittadini, impegnati in problemi urgenti, drammatici ed indifferibili, sarebbero stati oggettivamente in estrema difficoltà a rispettare la scadenza di legge o non avrebbero assolutamente potuto rispettare la scadenza di legge come se nulla fosse accaduto.

La straordinaria intensità del sisma subito, peraltro, come è assolutamente evidente e documentato, ha creato per l'Amministrazione una serie di problemi importanti ed imprevedibili da affrontare, alcuni peraltro di urgenza improcrastinabile, cui si è dovuto far fronte in assoluta, acclarata ed ufficiale emergenza.

All'avvio della ripresa (post prima fase emergenziale) della, per quanto possibile, "normale" attività amministrativa, scaduto il termine prorogato per la presentazione delle osservazioni, contemporaneamente alla controdeduzione delle osservazioni pervenute, si è ritenuto opportuno di tener conto delle problematiche emerse causa sisma che, proprio perché tali non potevano esser state previste in fase di elaborazione ed adozione pre-sisma.

Si sono inserite, quindi, nella Variante Generale che si era adottata pochi giorni prima del sisma, solo quelle ritenute indispensabili e/o opportune ed indifferibili

Queste due decisioni dell'Amministrazione, che si ritenevano assolutamente comprensibili, giustificabili e condivisibili, non sono state ritenute tali dalla Provincia che, in sede di esame della Variante Generale, le ha contestate e, pertanto, ne ha bloccato l'iter approvativo.

Indubbiamente dal punto di vista asetticamente formale la posizione della Provincia potrebbe ritenersi assolutamente corretta.

C'è, semmai, solo da valutare se, in una fase di così drammatica emergenza, superando una logica esclusivamente burocratica, sarebbe stato opportuno, come infatti l'Amministrazione ed il Redattore del Piano avevano presupposto, valutare con una qualche elasticità.

Decine, se non centinaia, di interventi infatti, se pur non inseriti nell'ordinaria pianificazione, si sono realizzati ed anche autorizzati in tutto il cratere sulla scorta di quanto suggeriva e consentiva la fase emergenziale conclamata ed ufficializzata.

Nonostante un dibattito corretto e collaborativo ma serrato, la Provincia ha mantenuto la sua posizione (lo ripetiamo, formalmente corretta) ed ha preteso che "essendo la Variante Generale motivata dal recepimento ed adeguamento al PAI ed al PSDA" si stralciassero tutte le aree previste per nuova edificabilità (inserite per consentire una più ordinata soluzione al problema delle abitazioni diventate inagibili) ed anche l'area prevista per le "abitazioni temporanee" (poi comunque realizzata "in emergenza" e che, come era facilmente prevedibile, è risultata eccezionalmente utile sia per i cittadini del Comune che di quelli dei Comuni vicini ed anche del Capoluogo).

Ciò ha comportato una nuova elaborazione cartografica con lo stralcio delle zone segnalate dalla Provincia e poi, una volta ottenuta l'autorizzazione della Provincia sulla variante prodotta dopo aver rispettato gli stralci prescritti, si è predisposta una nuova elaborazione, quella attuale, che reinserisce la gran parte delle aree stralciate nella precedente stesura come del resto suggerito dalla Provincia stessa.

**-Il secondo** - L'altro punto problematico è stato quello relativo alle notevoli aree individuate dalla zonizzazione sismica al momento nota, come "zone di faglia attiva e capace" che intanto erano state individuate (con perimetri dichiarati di prima approssimazione e pertanto da approfondire con studi di maggior dettaglio) e che interessavano una percentuale molto alta di territorio comunale peraltro edificato ed intensamente abitato.

Anche per questo problema Amministrazione e tecnico redattore hanno ritenuto opportuno confrontarsi con il competente Ufficio regionale (dimostratosi molto collaborativo) per individuare e condividere il da farsi.

Era questo un problema assolutamente nuovo per tutti e, al momento, non era chiaro, né all'Amministrazione né all'Ufficio regionale come sarebbe stato necessario/opportuno comportarsi.

Ne è scaturito un nutrito carteggio, comunque sicuramente non esaustivo del problema, che, per la massima trasparenza ed informazione possibile, viene riportato integralmente nelle prime pagine della Relazione e riproposto anche nelle prime pagine delle N.T.A. della Variante in esame che non si sono modificate rispetto a quelle vigenti.

*N.B. sono ancora in corso gli studi di microzonazione sismica per i quali sono stati stanziati i fondi necessari ma che ancora non forniscono i risultati definitivi e, pertanto, non sussistono indicazioni ufficiali sulla normativa da prevedere per dette aree.*

Ai problemi precedentemente riportati se ne sommava un terzo cioè quello che non essendo stato richiesto, come prescritto, il parere del Genio Civile ai sensi dell' art. 89 del DPR 380/2001 (ex art. 13 L. 64/1974) anche quest' ufficio ha sospeso l'espressione del proprio parere fino a che si è stati nelle condizioni di presentare una stesura definitiva.

Ciò si è reso possibile una volta definiti i vari passaggi necessari alla soluzione dei problemi su esposti e di altri emersi nel frattempo, che al momento non si elencano ma che hanno necessitato di tutta una ulteriore serie di stesure di modifica ed assestamento e, conseguentemente, di prese d'atto e di deliberazioni da parte dell'Amministrazione di Pizzoli.

Il Genio Civile regionale esprime il proprio parere favorevole in data 20/04/2022 prot. 0153240

Esposto quanto fin qui riportato in quanto ritenuto importante ed utile sottolinearlo per far conoscere, sia pure in estrema sintesi, tutto l'impegno profuso dall'Amministrazione per arrivare alla attuale definitiva stesura della Variante Generale per la quale si redige il presente RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

Ribadito che si ritiene, comunque, che quanto previsto nella Variante Generale non modifichi nella sostanza, relativamente alla problematica in esame, la situazione in essere come, lo abbiamo già detto, è riscontrabile dalla tavola di Piano precedentemente citata.

Tutte le nuove aree edificabili si integrano con i centri ed i nuclei già interessati da edificazione e li integrano senza snaturarne le caratteristiche e le qualità e, non prevedendo interventi "fuori scala", non contribuiscono a snaturarne i valori ambientali.

Se a questo si somma che per la parte relativa alla "amalgama" con il P.R.G. di quanto previsto nei Piani di Recupero approvati in fase di emergenza da sisma, è stato prodotto dagli estensori dei vari P.d.R. uno specifico Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a V.A.S. che conclude con una determina di non assoggettabilità, si conferma l'affermazione che la Variante Generale in esame modifica molto poco, quindi in maniera assolutamente irrilevante, quanto già vigente e, per quanto riguarda i valori ambientali, non si ritiene sussistano variazioni di una qualche rilevanza.

## **Parte Prima - Riferimenti normativi essenziali in materia di V.A.S.**

### **1.1 \_ La direttiva CE 2001/42/CE, i Decreti Legislativi 152/06 e 4/2008 ed i recenti aggiornamenti**

L'applicazione della valutazione ambientale ai piani ed ai programmi è, ormai, riconosciuta, a livello internazionale, quale strumento essenziale per il sostegno delle azioni rivolte allo sviluppo sostenibile. L'approvazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di "*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla *Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)* in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione.

La stessa Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso, dunque, l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche (soprattutto) dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica.

Differenza essenziale indotta da questo ampliamento di prospettiva consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo, altrettanto complesso, generalmente di carattere pubblico, chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle attività preliminari di formazione del piano o programma con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione degli stessi. Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

A livello nazionale, la normativa di settore - Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4, nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria determina, all'art. 6

"oggetto della disciplina quali siano i "piani e i programmi" per i quali è prevista la Valutazione Ambientale Strategica.

**N.B:** *Non si trascrive il suddetto articolo per opportuni motivi di snellezza ritenendolo comunque parte integrante del presente documento.*

## **1.2 - La procedura di V.A.S. in Regione Abruzzo**

La Regione Abruzzo ha recepito gradualmente i contenuti della Direttiva comunitaria attraverso i seguenti passaggi normativi che disciplinano e orientano il processo di VAS,

**N.B.** - si riportano i documenti elencati nella specifica pagina del sito ufficiale della Regione Abruzzo, (aggiornato al 10 maggio 2022):

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale";
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n. 148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali";
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale";
- Circolare 31/07/2008 "Competenze in materia di VAS. Chiarimenti interpretativi";
- Circolare 02/09/2008 "Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)";
- Circolare 18/12/2008 "Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale";
- Circolare 17/12/2010 "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS";
- Circolare 18/01/2011 "Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi";
- Parere del 13/12/2011 "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento".

Attualmente, l'esame delle procedure di VAS e la valutazione e/o validazione delle relative procedure di Valutazione Ambientale Strategica sono ricondotte in capo al competente

*DPC - Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali ed, in particolare, allo specifico DPC002 - Servizio Valutazione Ambientale.*

## **1.3 - I passaggi essenziali della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del Dlgs 152/06**

In generale, nella procedura di VAS, ed in special modo nella procedura di verifica preventiva ed accertamento della assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/06, il Rapporto Preliminare comprende una descrizione del piano o programma e le

informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dello stesso e, se del caso, indica la proposta di variante dei piani sovraordinati con i quali lo strumento oggetto del Rapporto Preliminare dovesse andare in contrasto.

Il Rapporto Preliminare è predisposto facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I alla Parte II del D. lgs. 152/2006 e s. m. e i.

Il presente documento è, dunque, elaborato al fine di verificare se la proposta di **Variante Generale con contenuti di dettaglio in variante ai P.d.R. vigenti al PRG** formulata dall'A.C. di Pizzoli (Autorità proponente) sia, o meno, da assoggettare a VAS e si riferisce alla fase di **Screening**, o **verifica di assoggettabilità**, prevista dall'art. 12 del D.lgs n. 152/2006 e s. m. e i., come esemplificato nello schema operativo pubblicato dalla Regione Abruzzo.

Di recente, il Decreto Legge 77/2021, emanato per operare semplificazioni e velocizzazioni nelle procedure amministrative per accelerare la spesa ai fini di attuazione del PNRR, ha apportato alcune significative modifiche anche all'art. 12 del Dlgs 142/06.

In particolare:

- *modifica della denominazione (comma 2 dell'art.12) da "documento preliminare" a rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS;*
- *modifica e integrazione dei termini relativi al procedimento di assoggettabilità a VIA e alla consultazione preventiva, precisando che detta disciplina si applica anche ai progetti esaminati dalla Commissione Tecnica PNRR - PNIEC*

La Verifica di Assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS si svolge secondo i seguenti essenziali passaggi puntualmente riferiti all'art. 12 del Decreto (TUAMB).

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico un Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli eventuali impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto. *(comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021).*

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere che sarà espresso ed inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente *(comma*

*così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021).*

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità precedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del citato decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità precedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 (*comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021*).

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Nel caso di che trattasi, quindi, **l'Autorità Competente** (la Struttura Tecnica comunale), valuta, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I al TUAMB e, tenuto conto delle osservazioni pervenute, se detta variazione prevista per il Piano urbanistico comunale sia tale da determinare impatti sull'ambiente (più o meno significativi), quindi, in ragione della loro entità, rivede contenuti e forma di tale Documento per trasmetterlo all'**Autorità Procedente** (Consiglio Comunale), il quale determina la decisione finale, ovvero si esprime in modo che si possa emettere un provvedimento di verifica, cioè assoggettando o escludendo il piano dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, come si è visto, per legge, deve essere reso pubblico attraverso le previste forme di pubblicità istituzionale.

Gli adempimenti successivi all'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS riguardano, dunque, l'ottemperanza di specifiche ed eventuali prescrizioni riportate nel provvedimento di verifica prodotto dall'autorità competente.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si può concludere con 2 esiti: da assoggettare a VAS, da non assoggettare a VAS con/senza prescrizioni.

Nel caso di non assoggettabilità a VAS con prescrizioni l'Autorità Proponente è

tenuta ad ottemperare alle stesse trasmettendone i riscontri ai soggetti preposti alla verifica e al controllo con le modalità e i tempi indicati nella prescrizione.

#### 1.4 - I principali attori del processo di valutazione ambientale e connessi

Si riporta quanto previsto dalle lettere p), q), r) del comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 152/06, per le definizioni di *Autorità Competente*, *Autorità Procedente* ed *Autorità Proponente*.

**l'Autorità Competente:** Ai sensi della lettera p) del citato comma dell'art. 5, così sostituita dall'art. 2 del d.lgs. n. 104 del 2017, è definita come "la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio".

**l'Autorità Procedente:** Ai sensi della lettera q) del comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 152/06, è definita come "la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma".

**l'Autorità Proponente:** Ai sensi della lettera r) del comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 152/06, è definita come "il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del decreto", dunque il soggetto che, più di ogni altro, è in condizione di identificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dalle azioni del piano dallo stesso predisposto.

Nel caso in esame le suddette Autorità si individuano come segue:

**l'Autorità Procedente:** il Consiglio comunale

**l'Autorità Competente:** la Struttura tecnica comunale

**l'Autorità Proponente:** la Giunta comunale

**I Soggetti con Competenze Ambientali (SCA):** Ai sensi della lettera s) del comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 152/06 sono definiti come "le pubbliche amministrazioni e gli enti

*pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".*

Nel caso in esame i suddetti Soggetti Competenti individuati sono elencati nella seguente Parte quinta art. 4.2

### **1.5 - Metodologia operativa e criteri di verifica**

La normativa inerente le procedure di VAS è stata, negli ultimi anni, notevolmente implementata su impulso ed iniziativa delle strutture tecnico amministrative della Regione Abruzzo che hanno prodotto diversi documenti di orientamento, a beneficio delle amministrazioni locali e, soprattutto, dei tecnici valutatori, al fine di agevolarne l'individuazione di percorsi operativi standardizzati e di procedure amministrative il più possibile lineari e coerenti con il complesso degli adempimenti richiesti sia per effetto della applicazione della disciplina introdotta dal D. lgs 04/08, sia al fine di garantirne conformità ai protocolli operativi richiamati nelle Direttive Comunitarie, tenendo conto della giurisprudenza accumulatasi in materia, in continuo aggiornamento e complessa evoluzione.

Sono state elaborate dalla Struttura tecnica competente della Regione Abruzzo diverse versioni di un Documento di Linee Guida alla redazione della V.A.S. di Piani e Programmi a beneficio degli Enti locali ed è stata creata una apposita struttura tecnica di supporto alle amministrazioni.

E' evidente che sia il Documento di indirizzo, nelle sue varie stesure ed integrazioni, che la consulenza della struttura regionale non possano che richiamarsi ai dettami

- della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE;
- dei Decreti Legislativi 152/2006 e 4/2008;

ed a quelli di livello regionale citati al precedente punto 1.3 del presente articolo ed, inoltre, altrettanto significativamente e più utilmente, da un punto di vista operativo procedurale, ai contenuti:

- della Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale"
- del Parere del 13/12/2011 "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento".

Pertanto, la Verifica di assoggettabilità / non assoggettabilità della Variante al

Piano Regolatore Generale del Comune di Pizzoli, coerentemente con quanto pubblicato sul portale ufficiale dell'Ente Regione è condotta sulla base del presente "Rapporto preliminare" contenente le informazioni essenziali, qualora sussistenti, sulla scorta di quanto previsto dall'elenco dei contenuti di cui all'Allegato I, D.Lgs 152/2006.

## 1.6 - Riferimenti per l'indice del Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS

Preliminarmente alla stesura del presente documento (Rapporto Preliminare), coerentemente con quanto già fatto in precedenza, si considera come integralmente riportato il contenuto dell'Allegato I al Dlgs 152/06.

## Parte seconda - Ricostruzione in sintesi della vicenda oggetto di procedura ed inquadramento nel contesto normativo

### 2.1. Precisazioni preliminari ritenute opportune

Si ritiene non solo opportuno ma anche necessario sintetizzare ( lo facciamo al punto 2.2 che segue) il corposo processo pianificatorio che il Comune di Pizzoli ha, negli anni, prodotto per il tramite delle diverse Amministrazioni che si sono succedute, per conoscere i processi ed i passaggi svolti nonché i problemi affrontati, gli stop ricevuti da Enti sovraordinati, le successive ripartenze e quant'altro ha portato alla fase attuale ed al presente Rapporto che, con la sua analisi, copre una carenza, quella della salvaguardia ambientale, che pur essendo sempre stata all'attenzione dell'Amministrazione e del Tecnico redattore degli strumenti, non è stata mai analizzata in maniera organica complessiva ed ufficiale.

Va comunque detto che di questa non specifica e complessiva analisi non è stata fino ad oggi, evidenziata la mancanza da parte degli Enti sovraordinati che hanno più volte esaminato gli strumenti loro sottoposti per l'espressione dei pareri di competenza.

Con il presente Rapporto Preliminare si tende a completare l'analisi relativa a questo

specifico tema.

A tal fine si ritiene utile e corretto riportare uno stralcio della relazione alla **Variante Generale al PRG con contenuti di dettaglio in Variante ai P.d.R. vigenti** oggetto del presente Rapporto preliminare.

Comune di PIZZOLI (AQ)

**RELAZIONE VARIANTE GENERALE P.R.G.**

La relazione illustrativa che costituisce parte integrante di questa Variante Generale al P.R.G. di Pizzoli non si ritiene né utile né necessario sia svolta seguendo quello che è il metodo classico con il quale si illustrano i dati, gli obiettivi, le scelte che hanno determinato la redazione dello strumento urbanistico che si intende illustrare.

Le motivazioni di questa convinzione derivano dal fatto che l'attuale Variante è l'ultima tappa, al momento, di un lungo processo di programmazione e di conseguente pianificazione che il Comune di Pizzoli ha prodotto e che, tutte le elaborazioni fino a questa attuale, sono state via via analizzate dagli Enti sovraordinati che, ciascuno per le proprie competenze, ha richiesto integrazioni, tagli e modifiche alle quali ci si è attenuti rispettando quanto concordato nelle numerose, necessarie e collaborative concertazioni che in merito si sono avute.

In queste riunioni si sono affrontate le svariate particolari problematiche emerse, così come i problemi generali derivati da modifiche della legislazione vigente o da eventi di assoluta eccezionalità come il sisma del 2009 e del 2016 ed i devastanti problemi da essi derivanti.

Crediamo, comunque, sia utile riportare, solo per inquadrare i temi trattati in questo lungo processo, il documento programmatico deliberato per questa Variante Generale con Delibera di C.C. n° 12 del 13/06/2019 e che al suo interno riporta anche i punti programmatici evidenziati e deliberati a suo tempo per il PRG poi approvato nel 2004.

*Si riporta nelle pagine seguenti il documento programmatico a cui nel comma precedente si fa riferimento*

Documento programmatico per la redazione della Variante Generale al P.R.G.

Nel confermare l'incarico per la redazione della variante generale al PRG si ritiene opportuno e necessario fornire al tecnico incaricato alcune schematiche ma precise indicazioni che si intendono come linee programmatiche da seguire come base per l'attuale fase di pianificazione del territorio comunale.

L'estrema sinteticità di quanto di seguito riportato deriva dal fatto che tra l'Amministrazione ed il tecnico incaricato, rimasto sempre lo stesso fin dal PRG adottato nel 2002 ed approvato nel 2004, ad oggi si sono avuti numerosi incontri nel corso dei quali le tematiche da affrontare sono state sufficientemente ed approfonditamente analizzate.

Quando si sono resi necessari incontri con referenti degli Enti sovraordinati il tecnico ha sempre accompagnato l'Amministrazione e, quindi, anche in quei casi le problematiche sono state condivise ed affrontate congiuntamente.

E' semplicemente il caso di accennare solo per completezza di esposizione che, come è assolutamente evidente, l'evento catastrofico del sisma del 6 aprile 2009 ha avuto ed ha tuttora rilevante impatto sulle problematiche da risolvere.

Ciò si è determinato sia per i problemi emersi nella fase drammatica e criticissima dell'immediata emergenza, nella quale l'Amministrazione del Comune di Pizzoli è stata tra i principali interpreti nel territorio del cratere, sia per i problemi che, derivando da quelli affrontati in fase emergenziale, ancora oggi permangono non ancora totalmente risolti.

Ma non vanno sottovalutati in quanto uno strumento urbanistico deve tenerne conto con l'obiettivo di governarli, quei temi (problemi) che una sciagura così devastante come quella del sisma del 2009 ha oggettivamente creato e/o acuito nella loro problematicità e che, purtroppo, permarranno ancora per molto tempo nel territorio del cratere e dei quali alcuni, se non affrontati in maniera organica e con sinergie concrete e costruttive tra comuni contermini, potrebbero diventare strutturali e perenni.

Si riportano di seguito quindi, le linee programmatiche già indicate dall'Amministrazione fin dall'incarico per la redazione del PRG che si sostanziano nelle seguenti:

- 1) Cercare di riunire fra loro le Frazioni;
- 2) Particolare attenzione alla viabilità a supporto sia dello sviluppo interno che dei collegamenti intercomunali;
- 3) Rendere possibile il decollo delle lottizzazioni del P.d.F. che non sono riuscite a partire;
- 4) Dotare il Comune di potenzialità di sviluppo non solo destinate ai soli residenti ma anche in considerazione delle situazioni territoriali e socio-economiche al contorno;
- 5) Sviluppo delle aree artigianali e produttive anche in considerazione delle richieste e proposte fornite dal Consorzio degli artigiani appositamente costituitisi;
- 6) Inserimento in un contesto il più organico possibile delle costruzioni realizzate dai cittadini di Arischia in territorio di Pizzoli;
- 7) Attenta verifica nell'ambito delle proposte di sviluppo della necessità/possibilità di fornire la zona delle adeguate urbanizzazioni.

A questi obiettivi che con la pianificazione fin qui prodotta sono stati affrontati e parzialmente risolti e che, comunque, restano tuttora validi, si ritiene opportuno e necessario aggiungere, per adeguare la pianificazione e la programmazione alla fase attuale, questi che seguono ai sensi di quanto detto in precedenza.

- Li si elencano di seguito:
- Inserire all'interno dell'attuale proposta di Variante l'area "Campo S. Giovanni" individuata in fase assolutamente emergenziale e che oggi è parzialmente occupata dai MAP (moduli abitativi provvisori) e pertanto urbanizzata nonché di proprietà comunale essendo stati ultimati gli espropri.
  - Mantenere come area a servizi, anche di natura emergenziale, il resto dell'area più a valle dell'insediamento MAP di Campo S. Giovanni
  - Tenere in debito conto quanto negli ultimi anni, particolarmente nel dopo sisma, si è sviluppato nel territorio comunale sia come iniziativa privata (abitazioni realizzate in fase di emergenza immediata post sisma motivate da esigenza e ricerca di sicurezza

abitativa, nuovi abitanti e nuovi residenti provenienti da comuni contermini etc.) che dal punto di vista pubblico particolarmente come indagini e documentazione cartografica relativa alla sicurezza (microzonazione sismica ed indagini preventive e conseguenti etc.)

- "Amalgamare" all'interno della Variante Generale del PRG la strumentazione urbanistica (Piani di ricostruzione) prodotta, adottata ed approvata in fase di emergenza rendendola coerente, ove possibile e necessario, con la Variante Generale al PRG sia sul piano grafico ma ancora di più su quello normativo.  
In questa importante e necessaria ricerca di coerenza è necessario porre l'adeguata attenzione a non modificare i piani finanziari previsti nei vari Piani di Ricostruzione.

Sono questi i punti fondamentali che determinano le linee programmatiche individuate dall'Amministrazione comunale e condivise dal tecnico incaricato, alle quali si ritiene necessario ed opportuno attenersi nella redazione della Variante Generale al PRG

Oltre a quanto su esposto è evidente che si debba tener conto dello stravolgimento che il territorio comunale ed i cittadini hanno subito a causa del sisma del 6 aprile 2009 al quale l'Amministrazione comunale in fase di emergenza ha dovuto e saputo rispondere in modo adeguato e positivo ma al quale oggi bisogna dare adeguata regolamentazione per un agognato e meritato ritorno alla normalità.

L'Aquila gennaio 2019

## 2.2. - Ricostruzione dei passaggi salienti della vicenda oggetto di procedura

- .....  
.....
- 29.10.1999** - invio (con nota 5861) alla Provincia degli elaborati del P.R.G. acquisiti agli atti della Amministrazione Provinciale in data **04.11.2003**
- 02.03.2002** - adozione P.R.G. con delibera C.C. n.8
- 26.10.2002** - adozione P.R.G. con delibera C.C. n.35 ai sensi art.10 L.R.18/83 testo in vigore
- 04.11.2003** - La Provincia acquisisce agli atti i documenti del P.R.G. inviati il 20.10.1999
- 15.10.2003** - delibera Consiglio Regionale n. 113/9 di adozione con recepimento P.R.P Istruttoria della Provincia con contestazione di eccedenza nel dimensionamento rispetto a quanto stabilito dal P.T.C.P.  
Consultazioni e carteggio tra Provincia ed Amministrazione per superamento problema del dimensionamento e altre osservazioni.
- 23.04.2004** - parere Provincia di ammissibilità della richiesta di Deroga relativa al dimensionamento eccedente rispetto al previsto dal PTCP.
- 26.04.2004** - delibera della Provincia che dichiara ammissibile il dimensionamento in Deroga.
- Sett. 2004** - Elaborazione per la Provincia (a seguito degli incontri intercorsi) della Relazione integrativa sul dimensionamento proposto nel P.R.G.
- Nov. 2004** - Consegna alla Provincia della suddetta Relazione integrativa.
- 19.10.2004** - Firma intesa istituzionale con Provincia
- 18.12.2004** - Auto Approvazione P.R.G. con delibera C.C. n.39 ai sensi della L.R. 26/200 e Circolare Regionale prot. 3518/200.

30.12.2008 - adozione con delibera C.C n. 45 della "Variante Generale per recepimento PAI e PSDA"

31.03.2009 - Conferenza di Servizi per adozione "Variante Generale per recepimento PAI e PSDA" al P.R.G

**6 aprile 2009 - TERREMOTO e conseguente decisione di prorogare i termini di presentazione delle "osservazioni".**(rinvio deciso a garanzia del diritto dei cittadini di esporre osservazioni allo strumento adottato reso impossibile per chi era impegnato a garantire la sicurezza ed una abitazione alla propria famiglia)

marzo/giugno 2009 - ENAC - Ente Nazionale per Aviazione Civile - chiede documentazione causa scalo aereo di Preturo interessato dal G8 post sisma. Piano dichiarato "adottabile" da ENAC il 4.09.2009

26.08.2009 - Adozione definitiva, (nella fase di controdeduzione alle osservazioni) della Variante Generale sospesa, causa Sisma.

03.02.2010 - Richiesta dalla Provincia di atti integrativi.

16.03.2010 - Consegna alla Provincia delle integrazioni richieste.

02.07.2010 - Attestato di non Contrasto con il P.T.C.P. da parte della Provincia

11.08.2010 - Delibera C.C. n. 31 adozione Variante Generale con recepimento PAI e PSDA.

15.10.2010 - Approvazione definitiva Variante Generale con recepimento PAI e PSDA.

19.01.2011 - Segnalazioni da parte della Provincia con richiesta di modifiche etc.

20.12.2021 - Consegna degli elaborati come da richieste della Provincia

16.03.2012 - Deliberazione C.C, n. 4 di approvazione della Variante Generale con recepimento PAI e PSDA.

29.05.2012 - Trasmissione delibera alla Provincia

28.10.2012 - Approvazione DEFINITIVA della Provincia per la Variante generale con recepimento PAI e PSDA.

14.02.2013 - Delibera G.C. n. 22 per espressione volontà per ulteriore Variante Generale

23.04.2013 - Delibera C.C. n. 21 per affidamento al responsabile Area tecnica della individuazione del tecnico redattore

13.06.2019 - Delibera C.C. n.12 per nuovo incarico per Variante con adeguamento dei 10 P.d.R. con approvazione del documento programmatico problemi derivanti da studio microzonazione sismica 1° livello (2011) e 3° livello (2017).

03.03.2020- Consegna Variante Generale (con integrazioni alle N.T.A. per "amalgama" P.D.R e perimetri derivanti da studi di microzonazione sismica)

25.11.2020-Richiesta del Servizio Genio Civile regionale di documentazione integrativa riferita alla Variante di cui al punto precedente.

30.11.2021-Sollecito del Genio Civile per la consegna di quanto richiesto al punto precedente (N.B. - il ritardo è dipeso dalle perplessità del geologo, in merito alla parte di sua spettanza, derivanti dalla problematica delle individuazioni dei perimetri di rispetto per le "faglie attive e capaci" non ancora definitivi. Il geologo consegna al Comune la sua relazione il 20.11.2022).

27.01.2021-Consegna al Genio Civile regionale di quanto richiesto.

15.04.2022-Il Genio Civile comunica parere favorevole ex L. 64 /1974 (con precisazione di redazione della verifica assoggettabilità, se dovuta...)

### **2.3. - Inquadramento essenziale inerente il contesto normativo sovraordinato**

Vedi il seguente punto 3.1.4

### **2.4. - Contenuti e finalità della variante al PRG**

La "variante generale al PRG del Comune di Pizzoli con contenuti di dettaglio in variante ai P.d.R vigenti", oggetto del presente Rapporto di verifica di assoggettabilità, si prefigge, come detto, quale scopo, unicamente, quello di consentire l'ultimazione del tormentato iter approvativo dei vari strumenti di pianificazione messi in atto dalla Amministrazione comunale di Pizzoli che, se non ricondotti in uno strumento che li armonizzasse e collegasse tra loro, avrebbero potuto creare confusioni e perplessità di interpretazione sia nella attuazione che nella gestione.

Si è accennato, in premessa ed al precedente punto 2.2 di questa Parte seconda, ai vari problemi che si sono dovuti affrontare per arrivare alla situazione attuale. alcuni dei quali (particolarmente quelli derivanti dal sisma 2009) assolutamente imprevedibili e particolari.

Si sono accavallate infatti al normale iter di approvazione degli strumenti urbanistici ed al loro naturale adeguamento/recepimento della pianificazione sovraordinata diverse problematiche, per la maggior parte causate dal sisma 2009, che hanno comportato modifiche, concertazioni con gli Enti sovraordinati con conseguenti consegne di elaborati specifici, stralci e successive riproposizioni, che le Amministrazioni che nel tempo si sono succedute hanno dovuto ratificare con varie

delibere (vedi punto 2.2 di questa Parte seconda) che con la Variante Generale oggetto di questo Rapporto Preliminare di Assoggettabilità si è ritenuto opportuno riunificare ed amalgamare allo scopo di ottenere uno strumento di pianificazione unico che , riproponendole e sistemalizzandole tutte, fosse di più facile lettura, attuazione e gestione sia per i cittadini che per l'Amministrazione stessa.

Si è arrivati così alla predisposizione di questa "**Variante Generale al PRG del Comune di Pizzoli con contenuti di dettaglio in variante ai P.d.R vigenti**", anche con il parere favorevole del competente Ufficio Regionale, per la sopraggiunta necessità, come evidenziato nella delibera di C.C. n. 12 del 13.06.2019 di "amalgamare", con il PRG e con le successive varianti, i Piani di Recupero adottati (in fase di assoluta emergenza a seguito del sisma 2009) e le diverse perimetrazioni scaturite a tutt'oggi dagli studi della zonizzazione sismica di 3° livello.

L'attuale stesura non ha comportato, come esplicitato nella Relazione della Variante Generale, previsioni di incremento di carichi urbanistici attesi e conseguente necessità di operare una correlata revisione di dimensionamento degli standard, *né la necessità di sostanziale modifica delle N.T.A.*

## **Parte Terza - Caratteristiche della "Variante Generale" al Piano Urbanistico Comunale**

Come già detto in precedenti punti di questo Rapporto Preliminare di assoggettabilità si ribadisce che la **Variante Generale** in esame non modifica in modo sostanziale quanto previsto dalla precedente **Variante Generale per recepimento PAI e PSDA (2012)** che, a sua volta, manteneva inalterati i criteri informativi del Vigente **P.R.G. (2004)** , essendo stata redatta, come evidenziato nella delibera di G.C n. 22 del 14.02.2013 e nella seguente di C.C n. 12 del 13.06.2019 con il solo scopo di uniformare, in un unico strumento quanto a livello di pianificazione prodotto, dal Comune di Pizzoli dal 2004 ad oggi, compresi i Piani di Ricostruzione adottati in fase di "emergenza sisma 2009". (vedi specifico documento programmatico in precedenza riportato).

Nel rispetto di quanto previsto nell'allegato 1 al Dlgs.152/06, comunque, si trattano in questa Parte terza, sia pure in estrema sintesi, tutti i punti in esso riportati anche se molti di essi non hanno attinenza con lo strumento in esame stante la sua specifica caratteristica che abbiamo in precedenza sottolineato.

## **3.1 - Caratteristiche della Variante Generale**

### **3.1.1. - Misura in cui la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.**

Il piano in esame, trattandosi di Variante Generale ad un P.R.G. vigente di cui, comunque, mantiene tuttora validi e, pertanto, immutati i criteri formativi, costituisce, per sua natura, il quadro di riferimento per i progetti, le altre attività e quant'altro indicato nel presente punto

Per le motivazioni espresse ad illustrazione dello scopo e della consistenza dello strumento in esame si ritiene che esso non apporti modifiche sostanziali tali da valutare necessario o opportuno di essere illustrate nel presente punto.

### **3.1.2 - Misura in cui la Variante influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati.**

Per la sua specificità più volte descritta il piano in esame armonizza e governa i piani e programmi gerarchicamente sotto ordinati compresi i Piani di Ricostruzione derivanti dalla fase emergenziale da sisma 2009.

Per quanto riguarda gli strumenti sovra ordinati l'attuale stesura, facendo proprie senza modificarle tutte le indicazioni ricevute in fase di istruttoria ed approvazione da parte dei vari Enti al cui vaglio questo strumento è stato, nel tempo, sottoposto ne rispetta le indicazioni, le prescrizioni e le finalità di tutela. (vedi seguente punto 3.1.4)

### **3.1.3 - Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.**

Per quanto detto al precedente punto 3.1.2 e per quanto adeguato alla scala di una Variante Generale che, ovviamente, ricomprende tutto il territorio comunale, e, come detto, esaminato positivamente, più volte ed in tempi diversi da Enti competenti, si ritiene il piano in esame pertinente a quanto richiesto in questo punto.

### **3.1.4 - Problemi ambientali pertinenti la Variante**

Relativamente allo specifico tema ambientale, dopo aver ricordato (vedi il precedente

punto 2.2) che lo strumento in esame nella sua originaria stesura (PRG) e nelle Varianti che ad essa si sono succedute (mantenendo comunque sempre le originali linee programmatiche) è stato sottoposto ed ha superato le specifiche verifiche relative a:

1. Quadro di Riferimento Regionale (QRR)
2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
3. Piano Regionale Paesistico (PRP)
4. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
5. Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)

si ritiene non determini particolari problemi ambientali tali da esser evidenziati ed analizzati specificamente.

### **3.1.5 - La rilevanza della Variante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.**

Per quanto detto nei punti precedenti si ritiene non sussistano rilevanze particolari da trattare.

L'attuazione della prevista variante generale al Piano urbanistico vigente, come si è già visto, per le caratteristiche intrinseche stesse dell'intervento, non può in nessun modo incidere sulla normativa comunitaria in materia di ambiente.

## **3.2 - Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.**

La "Variante Generale con contenuti di dettaglio in variante ai P.d R. vigenti, al PRG vigente del Comune di Pizzoli" in esame è stata redatta con lo scopo principale e sostanziale già descritto al precedente punto di introduzione a questa Parte terza, interviene in maniera peraltro molto limitata, solo sulle zone già interessate da interventi antropici consolidati da tempo limitando i pochi previsti in espansione alla riunificazione dei primi e/o alla ricucitura fra loro delle frazioni che compongono il Comune di Pizzoli.

Era questo, infatti, uno dei punti tra i più importanti fissato dalle linee programmatiche indicate dall'Amministrazione.

Il resto del territorio comunale (particolarmente quello della montagna) non è stato interessato da modifiche che ne snaturassero la destinazione agricola o pascoliva, i boschi sono stati tutelati sia nella parte a nord che a sud dei centri abitati.

Per quanto riguarda la zona A1 prevista dal P.R.P relativamente al fiume Aterno, se ne è garantita la tutela integrale.

### **3.2.1\_ Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

La Variante Generale in esame, come già detto in precedenza, si sostanzia nella "armonizzazione" di tutta quella serie di indicazioni/prescrizioni espresse dagli Enti cui via via il Piano è stato sottoposto per la verifica e conseguente espressione di conformità.

Le modifiche apportate in questa definitiva stesura non si ritengono tali da incidere in maniera significativa su quanto già valutato nelle precedenti stesure si ritiene, pertanto, che questi "elementi di dettaglio" non necessitino di ulteriore analisi.

### **3.2.2. - Carattere cumulativo degli impatti**

Vedi quanto esposto al punto precedente.

### **3.2.3 - Natura transfrontaliera degli impatti**

Non pertinente al caso in esame

### **3.2.4. - Rischi per la salute umana o per l'ambiente (in caso di incidenti)**

Con riferimento alla disamina di detti specifici rischi bisogna osservare come gli effetti concreti della variante possono considerarsi assolutamente ininfluenti in quanto possono identificarsi unicamente con quelli derivanti da modeste modifiche di completamento (in molti casi anche di riduzione) di aree già edificate ed urbanizzate e, come detto, già valutate e riconosciute idonee dagli Enti di competenza.

Non se ne ravvisa pertanto necessaria una analisi di dettaglio ulteriore.

Inseriamo in questo punto una telegrafica notazione in merito ad uno dei problemi che hanno interessato il territorio comunale e che ancora resta non completamente definito.

Ci riferiamo a quello delle "faglie attive e capaci" e dei relativi ambiti di loro rispetto che restano ancora indefiniti dopo le analisi di microzonazione sismica di primo e di terzo livello fino ad oggi predisposte. E' stata, infatti, autorizzata e finanziata una ulteriore campagna di studio per la loro definitiva individuazione.

Conseguenza di questo è che l'attuale stesura di questa Variante Generale (che si voleva completa e definitiva) dovrà, probabilmente, ulteriormente essere integrata e modificata quando gli studi di microzonazione sismica saranno ultimati e si determineranno le possibilità di regolamentazione, chiara e definitiva, dei possibili interventi nelle zone ancora a tutt'oggi indicate in maniera prudentemente indicativa in quanto ancora sottoposte a questi studi.

E' solo il caso di sottolineare che le perimetrazioni di rispetto delle faglie come

attualmente individuate (notevolmente estese e, come detto, non ancora definitive) che interessano gran parte del territorio comunale urbanizzato e la non sufficientemente chiara e definitiva normativa relativa agli interventi in esse possibili, hanno creato e tuttora creano problematicità all'Amministrazione per la gestione ed il governo degli interventi che i residenti e coloro che in esse vorrebbero insediarsi propongono.

### **3.2.5\_ Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

Anche per questo punto e per quello che segue vale quanto detto al punto precedente

### **3.2.6 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**

- delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite intensivo del suolo.

Vedi punti precedenti

### **3.2.7 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.**

Il territorio comunale di Pizzoli è interessata dalle aree o paesaggi di cui al precedente punto evidenziato nella Tav. 45V1 parchi, aree protette, SIC, ZPS del P.P.R. regionale dalla quale si evidenzia che il territorio comunale è catalogato ZPS - Parco nella parte della montagna a nord dei centri abitati ed interessato da una minima porzione a nord-est individuata come SIC.

Lo strumento che si analizza, pertanto, non procura nessun impatto significativo relativamente alle aree di cui a questo punto in esame.

Quanto asserito è confermato dalle verifiche ed approvazioni elencate al precedente punto 3.1.4

## **Parte quarta - Definizione dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) coinvolti e procedura di consultazione**

### **4.1\_ Autorità proponente, autorità procedente ed autorità competente**

Nel caso di specie, ovvero con riferimento ad una esaustiva valutazione degli effetti della variante al PRG, come già detto, ai sensi delle lettere p), q) ed r) del comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 152/2006, come successivamente modificato ed integrato, sono individuate come:

- l'**autorità competente** nell'Ufficio tecnico del Comune di Pizzoli, ovvero nel suo Responsabile, il quale, per definire ed espletare compiutamente le attività funzionali alla verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/06, può avvalersi di supporti o consulenze esterne;
- l'**autorità procedente** nel il Consiglio Comunale di Pizzoli che prende atto delle argomentazioni tecniche contenute nel Rapporto Ambientale e, soprattutto, delle eventuali integrazioni e/o determinazioni e prescrizioni formulate in esito alla prevista fase di consultazione degli SCA, pertanto, esprimendosi, conclusivamente, sulla assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS della procedura di Variante al PRG del Comune di Pizzoli;
- l'**autorità proponente** nell'amministrazione Comunale di Pizzoli (Giunta Municipale), che promuove la procedura di variante al PRG.

### **4.2\_ Individuazione dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) coinvolti**

Ai sensi dell'Art. 5 del D.lgs. 152/2006 e s. m. e i. (lettera r del comma 1) i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.

Nel caso di specie, la individuazione degli SCA dev'essere operata dall'autorità competente, pertanto, di seguito si propone, quale contributo a supporto di tale attività, una prima individuazione degli stessi, opportunamente modificabile e integrabile proprio dall'autorità competente.

I SCA entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione dello strumento, ovvero non appena il presente Rapporto preliminare di verifica dell'assoggettabilità a VAS, verrà fatto proprio ed eventualmente integrato

dall'Autorità Competente, al fine di integrare e definire con maggior dettaglio le informazioni da includere nel Rapporto.

Insieme al pubblico interessato, infatti, i SCA sono chiamati a esprimersi sulla proposta di variante ai Piani o programmi e sulla completezza e coerenza del Rapporto Preliminare.

I SCA inoltre sono chiamati ad esprimersi sulla proposta di Piano o programma ed, eventualmente, sui contenuti del Rapporto Ambientale (Art. 13, D.lgs 152/2006 e s.m. e i.).

I SCA individuati ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/06, per la presente VAS, sono i seguenti:

- **Regione Abruzzo - DPC Dipartimento Territorio - Ambiente**  
DPC002- Servizio Valutazioni Ambientali  
DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio  
DPE - Servizio del Genio Civile L'Aquila
- **ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente**  
Direzione Centrale - Via G. Marconi - Pescara  
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
- **Provincia di L'Aquila - Settore Urbanistica e Politiche della Montagna - via Saragat - L'Aquila**
- **Azienda Sanitaria Locale ASL - Avezzano - Sulmona - L'Aquila**  
Dipartimento di prevenzione- Servizio Igiene ,  
epidemiologia e sanità pubblica
- **Soprintendenza Archeologici per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo - via S. Basilio - L'Aquila**  
mbac-sabap-aq-te@mailcert.beniculturali.it

#### **4.3\_ Procedura da utilizzarsi per le consultazioni**

La procedura di VAS e, dunque, anche quelle preordinate a valutarne l'assoggettabilità a valutazione, prevede che i Soggetti con Competenze in materia Ambientale (SCA) e il pubblico interessato dall'attuazione del Piano o delle modifiche al piano stesso, abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione nelle varie fasi della valutazione. La consultazione di soggetti terzi garantisce il rispetto del diritto all'informazione e alla partecipazione alle decisioni nelle finalità della Convenzione di Aarhus.

In particolare, in tal modo, si garantisce il diritto:

- all'informazione completa e accessibile;
- a esprimere pareri e osservazioni;
- a conoscere le motivazioni e le modalità con le quali tali osservazioni sono o non sono state integrate nella procedura di variante ai piani di che trattasi.

Tali strumenti di progettazione partecipata, di comunicazione e condivisione delle informazioni, sono finalizzati a garantire, in tutte le fasi di formulazione della proposta funzionale a conseguire la variante al piano (ideazione, pubblicazione, approvazione e gestione) e nel successivo monitoraggio, la totale trasparenza delle scelte e delle conoscenze territoriali, nonché a stimolare il dibattito e la discussione sui temi importanti per il futuro della comunità e del relativo territorio.

## Conclusioni

### **Sintesi dei passaggi valutativi e di verifica operati, propedeutica alla formulazione del parere conclusivo di assoggettabilità/non assoggettabilità a VAS**

Si propongono, di seguito, le conclusioni cui si è giunti, in esito alle diverse ricognizioni analitiche e valutative, nel presente Rapporto Preliminare, che è servito anche ad accertare la sostanziale coerenza degli obiettivi della variante con il contenuto dei Piani e Programmi sovra ordinati, come anche ad operare utili puntualizzazioni non secondarie ai fini della presente verifica complessiva.

La variante di che trattasi, in esito agli accertamenti ed alle considerazioni compiute nel presente documento di verifica di assoggettabilità, sembra del tutto procedibile e tale da non richiedere, verosimilmente, la assoggettabilità a procedura di VAS.

Il presente Rapporto, infatti, compiendo un esame speditivo puntuale delle caratteristiche, degli obiettivi e delle ricadute della variante proposta, consente di valutare, in rapporto alle peculiarità ambientali del sito e dell'ambito territoriale di significativa prossimità e, perciò, in termini di relativi impatti prefigurabili su di essi, che tali effetti sono da considerare come trascurabili.

Si considera, pertanto, in conclusione, per tutto quanto già argomentato sin qui, sinteticamente e/o in maggior dettaglio, avendo valutato, in modo specifico:

- gli impatti trascurabili che la Variante Generale di che trattasi potrebbe indurre;
- le compatibilità con il quadro dei piani e delle tutele sovraordinate;

- la trascurabile entità degli effetti di detrazione sulla cifra paesaggistica del luogo che rendono sicuramente procedibile la Variante Generale;  
con sufficiente oggettività, che non emergono effetti negativi significativi attesi per l'ambiente e per il territorio circostante.

Tutto ciò premesso, tuttavia, si considera opportunamente come la definizione di una valutazione integrata e completa sia chiaramente subordinata alla ricezione e valutazione dei previsti contributi che i SCA individuati potranno apportare.

Pertanto, la fase complessiva di screening, ben oltre il passaggio essenziale del presente Rapporto Preliminare di verifica, potrà completarsi solo successivamente al riscontro ottenuto dal coinvolgimento dei SCA, che potranno mettere a disposizione dati di propria competenza per costruire un quadro conoscitivo più completo, in esito al quale formulare una definitiva valutazione degli effetti sul territorio conseguenti all'attuazione dello strumento in esame.

Per quanto fin qui esposto si esprime, pertanto, il parere di **non sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica** la "Variante Generale con contenuti di dettaglio in variante ai P.d R. vigenti" al PRG del Comune di Pizzoli.

Comune di Pizzoli (AQ) Prot. n. 0014293 del 27-10-2022 partenza Cat. 6 Cl. 1.  
Comune di Pizzoli (AQ) Prot. n. 0007497 del 09-06-2022 arrivo Cat. 14 Cl. 1.